

20 Set 2021

Grano duro, al via la Commissione sperimentale sulla formazione dei prezzi

R.A.

Dopo anni di dibattiti sulla sua utilità arriva il primo passo ufficiale per la nascita della Commissione nazionale sui prezzi del grano duro. Con una tempistica non casuale che vede le quotazioni vicine ai massimi storici con prezzi che, nelle borse merci italiane e internazionali, non si vedevano dai tempi della bolla della primavera 2008. Un picco che ha fatto già scattare più di un campanello d'allarme nell'intera filiera in vista di una possibile carenza di materia prima per l'industria pastaria nazionale.

Oggi si è tenuta oggi la prima riunione della Commissione sperimentale nazionale chiamata a indicare i prezzi di riferimento del frumento duro, convocata in videoconferenza dal ministero delle Politiche agricole che, con l'assistenza della Borsa merci telematica italiana, ha ufficialmente presentato il Regolamento di funzionamento della Commissione e i 20 commissari designati, in numero paritetico, dalle organizzazioni e associazioni di categoria rappresentative dei produttori agricoli e dell'industria di trasformazione, che saranno chiamati, nel corso del periodo di sperimentazione del nuovo strumento, a formulare le tendenze di mercato e i relativi prezzi indicativi del grano duro nazionale negli areali di produzione del Nord, del Centro e del Sud Italia.

La Commissione, oltre ai 10 commissari indicati da Italmopa (l'associazione dell'industria molitoria) per la parte acquirente, sarà costituita anche dai 10 commissari rappresentanti la parte venditrice, indicati da Coldiretti (5 commissari), Confagricoltura (2), Cia (2) e Liberi agricoltori (1).

« Non posso che augurare buon lavoro alla neonata Commissione — sottolinea il presidente di Italmopa, Silvio Grassi — e, in particolare, ai 10 commissari della parte acquirente, tutti indicati da Italmopa, i quali metteranno a disposizione il loro prezioso bagaglio di esperienza e di profonda conoscenza dei mercati del grano duro in uno spirito di costruttivo confronto con la parte venditrice».

La Commissione, ricorda il presidente della sezione molini a frumento duro di Italmopa Enzo Martinelli, «si pone come obiettivo di prevedere e indicare prezzi che rispecchino fedelmente l'andamento del mercato del grano duro, evitando, al contempo, ogni tentativo di dirigismo politico che non può essere da noi in alcun modo accettato. Siamo in ogni modo soddisfatti che il regolamento di funzionamento recepisca le osservazioni da noi sollevate, nel corso degli ultimi mesi, con l'obiettivo di migliorare l'efficacia dello strumento : vengono in particolare confermate — sottolinea Martinelli — sia la sua natura sperimentale, con il conseguente mantenimento del funzionamento delle attuali Commissioni prezzi delle Borse merci, elemento fondamentale di collegamento con il territorio, sia l'assenza di automatismo nell'eventuale

passaggio tra una Commissione sperimentale nazionale e una Commissione unica nazionale frumento duro, sia, infine, l'assenza di una sede fisica con le riunioni che si svolgeranno esclusivamente in videoconferenza, a garanzia di indipendenza dalle dinamiche di un singolo mercato locale».

Cia-Agricoltori italiani esprime la propria soddisfazione sottolineando che la Commissione rappresenta uno strumento importante per la trasparenza dei prezzi e per individuare le tendenze del settore. «Si tratta di uno strumento fortemente voluto e sostenuto da Cia — scrive l'organizzazione in una nota —, che plaude all'inizio del percorso operativo per la funzionalità della Commissione unica nazionale sul grano duro, seppure in una fase sperimentale. Il grano duro è alla base della pasta, simbolo del Made in Italy nel mondo e della dieta mediterranea, e proprio l'Italia è il primo produttore europeo e il secondo produttore mondiale di grano duro. Per questo — conclude l'organizzazione agricola — favorire un percorso di maggiore trasparenza delle quotazioni resta uno strumento importante per la filiera grano duro-pasta».